

In evidenza:

- Il Ritiro di Settore
- Anniversari
- Risonanze dagli incontri
- Gli scritti di Padre Caffarel

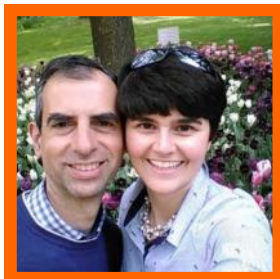


NOVEMBRE
2021



CRS

**SEMI-RITIRO...
O... SE MI RITIRO?**



Il Signore cerca cuori che sanno ascoltare

Carissimi,
in vista del nuovo appuntamento unitario, vi raggiungiamo con queste righe per presentare quello che sarà il "Ritiro" che ci introdurrà nel tempo di Avvento.

Abbiamo desiderato e sperato fino all'ultimo di poter tornare a vivere un vero e proprio ritiro spirituale in presenza, con i tempi e le modalità più consone, ma non ci è stato possibile. Continuiamo, allora, con il cammino a passi brevi, piccoli, ma pur sempre in *Movimento*.

L'anno scorso abbiamo dovuto forzatamente ricorrere alla tecnologia e accontentarci di ricevere stimoli, esperienze e spunti di riflessione attraverso lo schermo di un monitor, che ci ha comunque permesso di mantenerci legati e di poterci vedere anche se, purtroppo, a distanza.

Notiziario del Settore di Alessandria

Il Foglio ENID



Quest'anno vi proponiamo un "ritiro diffuso": oggi gli alberghi ci offrono nuove forme di ricettività, cosiddetta diffusa: non più un grande edificio stile alveare, ma più strutture, più simili alle nostre case, sparse in punti diversi della città...

Costretti dalla indisponibilità dei luoghi di accoglienza contattati e per venire incontro a chi ancora non se la sente di condividere un'intera giornata, un pasto in comune... vi proponiamo un mix che metta insieme i giusti tempi e ci consenta di superare le difficoltà che la situazione sanitaria attuale ancora comporta.



Vi proponiamo allora di accoglierci vicendevolmente, con i nostri desideri, ma anche con le nostre paure e difficoltà, in modo "diffuso" iniziando il nostro ritiro da subito, da queste poche righe, dagli spunti che troverete in questo numero, dalle proposte per il dovere di sedersi... per iniziare ora, in coppia, un ritiro che si concluderà in presenza nell'incontro tra di noi, con suor Luisita e con il Signore.

Paola e Giovanni Castellana - CRS



**CHI È
SUOR LUISITA
QUAGLIA?**

Suor Luisita Quaglia è suora di san Giuseppe e vive a Cuneo. I suoi interessi culturali riguardano soprattutto l'ambito delle "Scienze umane". Ha da poco concluso la sua attività di docente di filosofia e pedagogia presso lo Studio Teologico interdiocesano (STI) e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) di Fossano. Oltre a impegni nella sua Congregazione, secondo le possibilità, realizza incontri formativi sia con laici che con persone consacrate. Nel movimento END è CS dell'equipe "Granda1" (settore Fossano) ed è attualmente Consigliere Spirituale nell'Equipe di Regione Nord Ovest A.

Ricapitolando...

Quando inizia il ritiro?

Ora, non appena avrete cominciato a leggere, meditare e condividere la traccia allegata su cui siamo invitati a vivere il dovere di sedersi. Questo "momento" ci accompagnerà fino a **Domenica 21 novembre** quando, alle **ore 15**, ci incontreremo in presenza.

Dove?

L'incontro in presenza sarà presso la **Chiesa di S. Paolo** in Via De Gasperi 43/A ad Alessandria.

E il tema?

Ma quindi tutto si riduce a meditare su una breve traccia fornita dal Settore? Certo che no! Domenica 21 avremo modo di apprezzare la riflessione che condividerà con noi suor Luisita Quaglia. Al termine della sua relazione potremo scambiarci alcune impressioni su quanto meditato durante la settimana di preparazione e sulle suggestioni che suor Luisita avrà saputo regalarci.

E il Signore?

Inizieremo l'incontro in preghiera, ma non mancherà anche un po' di spazio per fermarci alla presenza del Santissimo e chi lo desidera potrà concludere il ritiro con la **celebrazione eucaristica** alle **18:30**.

Per consentirci di organizzarci al meglio, chi intende partecipare è pregato di comunicarlo alla propria coppia di collegamento entro venerdì 19 novembre.

Nel caso decidiate di portare con voi i vostri figli, è prevista la presenza di alcuni animatori.



Durante il Ritiro saranno effettuate riprese fotografiche e/o video. La partecipazione equivale a espressione di consenso all'utilizzo, a scopo associativo, delle immagini e delle riprese.



Domenica 17 ottobre abbiamo partecipato al nostro primo incontro con le altre CRE. È stato per noi un appuntamento importante, atteso con emozione. Per noi, che abbiamo aderito al Movimento appena quest'anno dopo un pilotaggio iniziato nel 2019 e dilatato nel tempo a causa del covid, è stata una bella occasione per sentirci parte del Movimento in un modo che non avevamo mai sperimentato prima. Prestare questo piccolo servizio ci permette, infatti, di sentirci coinvolti in maniera più attiva e meglio comprendere l'organizzazione e l'essenza stessa dell'Équipes Notre Dame.

La presentazione digitale proposta da Paola e Giovanni, che ha ripercorso i vari punti del metodo END, ci è sembrata utilissima e assolutamente appropriata al periodo che stiamo vivendo, tanto semplice e apparentemente scontata da un lato, quanto complessa nella sua autentica realizzazione.



I cambiamenti di questi ultimi due anni hanno portato anche ad una modificazione nel modo di fare le riunioni di equipe, talvolta sospese, spesso on line, con la perdita del valore aggiunto rappresentato dal vedersi e potersi parlare di persona.

L'impressione che abbiamo avuto è che il cambiamento della modalità di condurre le riunioni abbia portato anche ad un disorientamento nei contenuti, ad una sorta di smarrimento dei punti di riferimento.

La ripresa degli incontri in presenza ha inevitabilmente portato con sé il desiderio



e il bisogno di recuperare innanzitutto il legame di amicizia e lo spirito di condivisione a lungo represso, di ri-conoscersi e ritornare a sentirsi un gruppo in cammino. In questo senso l'aver ripercorso e ripassato i vari punti del metodo è stato per noi uno spunto per riorientare la bussola, recuperare l'entusiasmo e ritornare all'essenza stessa del metodo, sia durante le riunioni che nel percorso che ciascuna coppia compie nella propria vita.

Patrizia e Diego Maggiora - AL 14





L'incontro con i C.S. è stato molto partecipato erano infatti presenti 12 Consiglieri delle Equipe del nostro settore e 4 ospiti. Paola e Giovanni hanno introdotto la serata condividendo una presentazione che illustrava i punti del *metodo END*. Questi si erano trasformati in ingranaggi di un meccanismo più grande, si è visto come ognuno di essi sia essenziale perché la riunione di equipe "funzioni" a dovere.

A seguito della cena frugale a base di pizza i sacerdoti, sia nuovi che "navigati", hanno avuto modo di esprimere le proprie impressioni e considerazioni sulle loro esperienze e sui problemi vissuti in equipe.

Tra le tante riflessioni è emerso che la riunione di equipe è proprio un momento in cui anche il sacerdote si può aprire nel suo intimo, come se figurativamente potesse "togliersi il colletto" [da prete]. Questo talvolta funge un po' da "corazza" e obbliga il sacerdote a farsi vedere "forte", nascondendo i limiti e le imperfezioni, normali per qualsiasi essere umano... anche se sacerdote! L'esperienza dell'END permette di prendersi cura della propria vita spirituale e di sentirsi fratelli.



Per il sacerdote il cammino con le famiglie non è più solo il suo cammino accanto al loro, ma diventa un nuovo cammino fatto **con** loro, che plasma la vita, e mostra un modo forse un po' più ecclesiale di essere.

Il cammino con le equipe può servire poi a essere profezia, a essere missione nelle parrocchie dove ognuno opera quotidianamente.

Queste alcune tra le molte riflessioni che hanno evidenziato l'impatto positivo del metodo

End nella propria esperienza, d'altro canto ci sono anche momenti che lo mettono alla prova, che costringono a fermarsi e porsi delle domande.

Per esempio quando una coppia lascia la propria equipe. Nel caso specifico ci si è resi conto che il metodo ha funzionato perché c'è stato il coraggio e la serenità di interrompere il percorso e di riuscire a farlo in serenità e senza contrasti.



Un altro interrogativo emerso è stato quello di come far fruttare la riunione di equipe quando si inizia ad essere molto anziani e il freddo, gli spostamenti, il cucinare per molte persone diventano un'attività stancante e non più un momento gioioso in attesa della riunione. Così come una sfida è saper vivere la via coniugale e di equipe quando si perde il coniuge.

Ci auguriamo che il confronto sia stato d'ispirazione per i sacerdoti che hanno accettato di entrare a far parte del movimento, così come per i diaconi e i seminaristi che erano presenti all'incontro per la prima volta.

Lorenzo Sequi - AL 14



Stefania e Luca Biagioni (TOR 6)
27 agosto 2016



5 ANNI

FESTEGGIAMOCI!

10 ANNI



Giovanna e Danilo Bordini (TOR 5)
5 marzo 2011



Selene e Gianluca Spina (AL 15)
10 settembre 2011

15 ANNI



Francesca e Daniele Giulianelli (TOR 6)
3 giugno 2006



Elisa e Diego Passalacqua (TOR 6)
20 aprile 2006

20 ANNI



*Elisa e Massimiliano Monticone
(AL 11)
9 settembre 2001*

25 ANNI



*Don Luciano Lombardi (AL 11)
Don Gian Paolo Orsini (AL 13)
25 maggio 1996*

35 ANNI



*Chiara e Vincenzo
Francescato (AL 11)
7 settembre 1986*

40 ANNI



*Loretta e Fabrizio
Grassi (Valenza 7)
2 maggio 1981*



*Gianna e Aldo
Malvasio (Acq 3)
14 giugno 1981*

50 ANNI



*Don Giovanni Guazzotti
(Al 6)
8 dicembre 1971*



55 ANNI



*Renata e Enzo Quaglia
(Acq 1)
25 aprile 1966*



*Don Gianni Captini
(Tor 1)
29 giugno 1966*

«Ecco, io faccio una cosa nuova: non ve ne accorgete? Aprirò una strada nel deserto» (Is 43,19).

Questo testo di Isaia mi sembra la chiave giusta per avviare una conversazione. Penso che sia vitale, benché non facile, parlare tra di noi consiglieri spirituali e alla gente in questo particolare momento, perché la nostra voce non sia come tutte le altre in un coro scomposto. Quello che accade e ad alcuni appare come l'avanzare della rovina, sia invece l'inizio di un nuovo esodo: niente sarà come prima! Neppure per noi presbiteri.

Quello che sta accadendo ci porta a ridare più spazio a un aspetto del nostro ministero che è stato sempre presente, ma che oggi forse viviamo con una consapevolezza rinnovata: pregare e intercedere per il popolo che ci è stato affidato. Su questo aspetto l'incontro in equipe lo è stato da maestro. Specie per le condizioni in cui ci troviamo, questo appare come il ministero più prezioso, il primo e fondamentale, dal quale trae forza ogni altro. Le circostanze ci spingono a tornare al posto che ci spetta, preferendo a tutto il resto la preghiera e l'annuncio della Buona Notizia (cfr *At 6,4*). La gente ha piacere di trovarci nel luogo che più naturalmente associa al nostro ministero, disponibili e pronti. Vale soprattutto per coloro che sentono il bisogno di gettare in Dio ogni loro preoccupazione (cfr *1 Pt 5,7*). Ben inteso, non penso certo che dobbiamo abbandonare le altre forme di servizio che il Signore ci suggerisce attraverso le occasioni quotidiane, come l'acco-



**DOBBIAMO
TORNARE AL
POSTO CHE CI
SPETTA**



glienza dell'altro, ma trovare il prete in chiesa a pregare e intercedere certamente restituisce a tutti la consapevolezza del suo ministero più specifico, al quale tutti sono sempre invitati a unirsi, ma che egli non può delegare, anche se anche noi siamo spinti dall'incontro con i mezzi di comunicazione.



Quanto a noi preti, le parole «Fate questo in memoria di me» ci impegnano a titolo tutto particolare. Grazie all'imposizione delle mani che ci ha configurato a Cristo sacerdote, è nella nostra stessa persona che si manifesta Cristo pastore, che conosce le pecore a una a una e se ne prende cura. E quanto è bello sentire la paternità in equipe, l'essere fratelli del Figlio. In questo senso siamo costituiti epifania e vero sacramento della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. Perciò, mentre celebriamo il Memoriale, impegniamo anche noi stessi e ogni nostra risorsa. La nostra presenza diventa portatrice della sua grazia, la nostra preghiera si unisce alla preghiera di Cristo sacerdote affinché il Padre, ricordandosi dell'amore del suo Figlio, sia misericordioso verso il suo popolo. Probabilmente oggi il nostro modo di stare in mezzo alla gente dovrebbe manifestare l'amore sereno, forte e paziente del Signore: un amore che alimenta la fiducia.

C'è un testo del Vangelo di Luca che mi aiuta a comprendere il senso della condizione umana e dei limiti che essa impone e della morte stessa. Nel suo racconto l'Evangelista narra di Gesù in croce con a fianco i due malfattori crocifissi con lui e di come uno di essi, disperato, rinfacci a Gesù la sua inerzia dicendo: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e

noi!». Gesù tace, ma è l'altro compagno di sventura che interviene, con un'espressione che ognuno può fare sua: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno»» (Lc 23,39-42). Davanti al mistero del dolore e della morte servono a poco le ragioni suggerite dall'intelligenza. E non consola granché pensare che ognuno ha un poco di responsabilità nella propria sorte. Conforta invece rendersi conto che quello che si sta vivendo, qualunque cosa sia, è condiviso da Gesù, il quale «non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò sé stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,6-8).

Ogni volta che la storia ci fa sentire più acuto il mistero del nostro limite, come è accaduto anche con l'irrompere di questo virus, dovremmo essere aiutati a capire che, quale che ne sia la ragione, siamo portati più vicini al cuore del Mistero di Dio. In quest'ottica anche il dolore e la morte sono grazia, perché alla luce della Parola di Dio non solamente comprendiamo di non essere stati lasciati soli, ma anzi siamo stati chiamati a entrare con la nostra carne nel mistero che sfigurando trasfigura.





Beato chi ha ricevuto dallo Spirito la capacità di accogliere e di vivere in pace questa comunione di vita e di sorte con il Figlio di Dio! Costui, nel mezzo del tumulto del mondo, sentirà nel suo cuore la risposta alla sua preghiera: «Oggi sarai con me...» (Lc 23,43). Chi accetta di vivere l'avventura umana nella fede del Figlio di Dio sarà sempre con lui: chi muore con lui, con lui vive. Questa è la vita nuova. Questo è ciò che abbiamo da dire agli uomini, cioè alla gente che siamo stati inviati a servire.

Quest'anno non dovremo inventarci qualcosa di diverso dal solito per fare risuonare l'annuncio del Natale nelle nostre equipe, perché è stato Cristo stesso a cambiare noi, la nostra storia e quella delle persone a noi affidate.

Don Flaviano Timperi (ACQ3)



“Il Dovere di Sedersi”... dalle parole di Padre Caffarel.

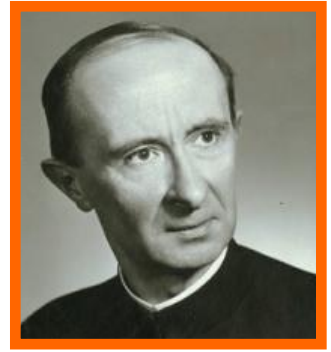
Sollecitati dalla presentazione del metodo END utilizzata durante la riunione CRE del 17 ottobre, che abbiamo ricevuto da Dorina e Mario Allosia, presenti all'incontro, desideriamo ritornare sul **“dovere di sedersi”** condividendo con voi le parole di Padre Caffarel pubblicate nel suo libro “Pensieri sull'Amore e la Grazia”.

Tutti voi sicuramente conoscete il *“dovere di sedersi”* e lo mettete in pratica, modulandolo secondo le vostre sensibilità e caratteristiche individuali; ma ritornare alle fonti ci fa apprezzare ancora di più il pensiero pedagogico cristiano, sempre attuale, di Padre Caffarel che, non a torto, è definito *“profeta del matrimonio”*.

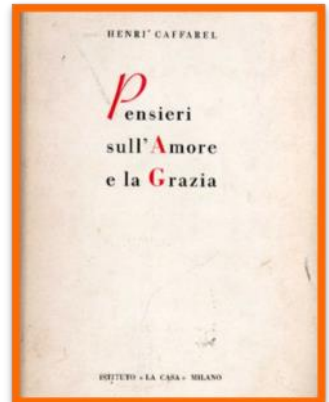
IL DOVERE DI “SEDESI”

Gesù nel capitolo XIV di San Luca invita i suoi uditori alla pratica del “dovere di sedersi” (1). Oggi nel secolo delle velocità vertiginose, è più che mai opportuno annunziare questo dovere sconosciuto...

Per evitare il peso dell'abitudine nella vita della coppia, vi è un altro mezzo di cui voglio parlarvi un poco più a lungo. Prendete la vostra agenda e così come annotate un concerto o una visita ad amici, segnate un appuntamento con voi stessi; sia però ben inteso che queste due o tre ore sono “tabù”... diciamo sacre, è più cristiano! E non permettete che una qualsiasi ragione... vi faccia mancare all'appuntamento preso con voi stessi.



CONSIGLI PER LA LETTURA AMICI DI PADRE CAFFAREL





Come utilizzare queste ore? Innanzitutto convincetevi che per una volta tanto non c'è alcun motivo di aver fretta. Lasciate la riva, andate in alto mare; bisogna ad ogni costo cambiare ambiente e dimenticare le preoccupazioni. Leggete insieme un capitolo ben scelto di un libro riservato per quest'ora privilegiata.

Poi, sempre che non abbiate incominciato di qui, pregate un poco. Possibilmente ciascuno formuli ad alta voce una preghiera personale e spontanea: questa forma di preghiera (non si tratta di diminuire il valore delle altre) avvicina miracolosamente i cuori. Entrati così nella pace

del Signore, ditevi l'un l'altro quei pensieri, quei malumori, quelle confidenze che non è facile e spesso non è desiderabile scambiarsi durante le giornate attive e rumorose e che sarebbe tuttavia nocivo chiudere nel segreto del cuore, poiché, come ben sapete, vi sono "silenzi nemici dell'amore". Riportatevi alle sorgenti del vostro amore, considerate nuovamente l'ideale intravisto quando con passo gioioso, insieme, avete iniziato il cammino. Rinnovate il vostro slancio. "Bisogna credere in quello che si fa e farlo entusiasticamente." Poi ritornate al presente, confrontate ideale e realtà...



Potreste anche consacrare qualche istante su ciascuno dei vostri figli, chiedendo al Signore di "porre il Suo occhio" nel vostro cuore secondo la Sua promessa, in modo da vederli ed amarli come Lui, per condurli secondo i Suoi disegni.

Ed infine, e soprattutto, domandatevi se il servizio di Dio occupa il primo posto nella vostra casa.

Se poi vi resta tempo, fate quello che volete, ma, ve ne prego, non ritornate al pettegolezzo, alla radio...

Sarà molto importante fare il resoconto scritto di ciò che avete scoperto, studiato, deciso durante il vostro incontro; ma questo potrà essere fatto dopo da uno dei due e insieme lo rileggerete al prossimo incontro.

Vi ho parlato di un mezzo per conservare vivo e giovane il vostro amore e la vostra famiglia; ve ne sono certamente molti altri. Ma questo, adottato da molti sposi che conosco personalmente, ha già mostrato la sua efficacia.

(estratto da: Pensieri sull'Amore e la Grazia, Henri Caffarel, Ed. Istituto "La Casa", Milano, 1958, pp. 15-18).

Clara e Dino Caorsi, Acqui 1

(1) Il sedersi evangelico indica la pausa meditativa prima dell'azione; con essa si prepara la fecondità della nostra opera.





Abbiamo chiesto ai nostri figli di aiutarci a preparare questa pagina... e anche il nostro ritiro.

Abbiamo chiesto loro di pensare cosa voglia dire per loro **ascoltare** e poi di costruire un acrostico (con qualche licenza!) partendo proprio dalla parola **ASCOLTO**. Ecco cosa ci hanno donato. Se avete voglia di provarci anche voi e di inviarci i vostri lavori li pubblicheremo sul prossimo numero del Foglio.

ANCHE I PICCOLI IN ASCOLTO



Amore (ascoltare è un sacrificio fatto per gli altri)

Sentire (tutto, non solo le cose interessanti!)

Capire (tutto quello che si riesce)

Orecchio (sempre attento a ogni richiamo)

Lividi (certe volte ci impedisce di fare quello che vorremmo)

Testa (sveglia per elaborare le informazioni)

Operosi cervello, cuore e orecchie, fermo il resto del corpo!

Beatrice

Ascoltare,
Sentire,
Capire,
c**O**n
L'orecchio,
a**T**tentamente,
Ognuno!

Gioele

Attenzione,
Sentire e
Capire le
pers**O**ne, offrendo
L'amore,
in **T**eressato e
Operoso.

Pietro

A _____

S _____

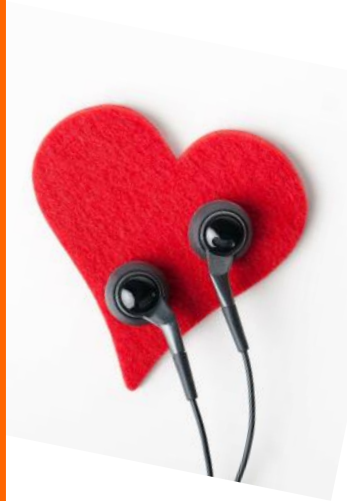
C _____

O _____

L _____

T _____

O _____



"Dio è dentro il nostro cuore per dirti che devi essere bravo!", scrive una bambina nel quaderno di catechismo.

La catechista le domanda: "E se una bambina non lo ascolta?".

La bambina sgrana gli occhi e risponde tranquilla: "Oh, lui ripete!".

Per questo ostinatamente, nonostante tutto, anche Dio continua a raccontare la sua storia!

Bruno Ferrero





GLI ACRONIMI END... QUESTI SCONOSCIUTI!

Proseguiamo il nostro percorso di scoperta degli acronimi del movimento. Vediamo questa volta cosa sono le **EDS** e le **EDR**.

EDS -> **E**quipe **D**i **S**ettore

"La responsabilità del Settore è affidata ad una coppia denominata "Coppia Responsabile di Settore", il cui mandato ha una durata di tre anni. Essa fa appello ad altre coppie (coppie di collegamento) e ad un sacerdote consigliere spirituale affinché l'accompagnino nella sua riflessione, nella sua azione di discernimento e animazione. Insieme costituiscono l'**E**quipe **D**i **S**ettore chiamata a lavorare in maniera collegiale e a vivere in una vera comunione.

Fonte: <https://www.equipes-notre-dame.it/ita/organizzazione.asp>



EDR —> **E**quipe **D**i **R**egione

"La coppia regionale fa appello ad altre coppie e ad un sacerdote consigliere spirituale per essere accompagnata nella riflessione, nel discernimento e nell'animazione. Essi costituiscono insieme l'**E**quipe **D**i **R**egione chiamata a lavorare in maniera collegiale e a vivere una vera comunione."

La responsabilità nelle Equipes Notre-Dame, ERI

1993

ZUPPA INGLESE ALLA LORY

Ingredienti:

150 g di savoiardi;
1 barattolo di pesche sciroppate da g. 250 circa;
1 scatola di budino tipo Elah al cioccolato;
½ litro di latte (per preparare il budino)
Liquore all'amaretto a piacere (facoltativo).

Preparazione

Versare lo sciroppo delle pesche in una ciotola, aggiungere il liquore all'amaretto (facoltativo), inzuppare i savoiardi uno alla volta e stenderli in una teglia formando un unico strato.

Tagliare le pesche a fettine sottili e ricoprire con queste i savoiardi inzuppati.

Preparare il budino come indicato sulla confezione stessa.

Quando il budino è pronto, versarlo nella teglia sopra alle pesche e ai savoiardi e lasciare raffreddare; poi mettere in frigorifero.

Servire al cucchiaio e... buon appetito!

Loretta e Fabrizio Grassi – Valenza 7



**RICETTE
DALLE
EQUIPE**



UN GIARDINO DA CURARE

PREGHIERA NELLE CASE

UNA PROPOSTA ALLE COPPIE DA EQUIPE ITALIA

In questi mesi così particolari, tanti di noi hanno potuto ritrovare qualche spazio in più per pregare "ogni giorno" personalmente, in coppia e in famiglia.

Gradatamente le nostre giornate si stanno modificando, ma Equipe Italia ha creduto importante mantenere viva l'esperienza della veglia notturna per tutti gli equipiers della Super Regione Italia, proponendo di continuare con una veglia mensile:

dalle ore 19:00 dell'ultimo venerdì del mese alle ore 07:00 del sabato mattina successivo.

Il link con le informazioni, la data e la traccia della preghiera verrà inviata di mese in mese alle CRE.

Come sempre questa proposta sarà disponibile sul sito nazionale delle END, dove si potrà leggere e scaricare.



DALLE DIOCESI

DIOCESI DI ALESSANDRIA

Dalla Diocesi di Alessandria, prosegue la proposta di "un piccolo accompagnamento per arrivare al giorno più importante della settimana con l'animo preparato". I sacerdoti della diocesi sono protagonisti di una serie di video che guidano nella lettura del vangelo domenicale. I video sono disponibili alla pagina [You tube della Diocesi](#).

Le parrocchie di Solero e Quargnento propongono ancora due serate di riflessione sul Vangelo di Luca. Gli incontri si svolgeranno in presenza presso il salone dell'Oratorio della Parrocchia di Solero, ma saranno visibili anche in diretta streaming sul gruppo FB delle Parrocchie e sul Canale [You Tube delle parroco Don Mario Bianchi](#).

Più informazioni:
Sito WEB della Diocesi Alessandria:
<http://www.diocesialessandria.it/>



in collaborazione con il Servizio Diocesano per le Catechesi

In ascolto del Vangelo di LUCA

INCONTRI GUIDATI DA
DON VITTORIO GATTI

Direttore del Servizio Diocesano per le Catechesi



GIOVEDÌ 4, 18 E 25 NOVEMBRE 2021
DALLE 21:00 ALLE 22:30

presso il Salone dell'ORATORIO
della Parrocchia di SOLERO (AL)
- Occorre avere il Green Pass -

Gli incontri saranno trasmessi anche in diretta streaming su:

- Canale Youtube: "Don Mario Bianchi"
inquadra il QRCode →

- Facebook: Gruppo "Due campanelli"
una comunità Quargnento e Solero"



Arred@Solero

DIOCESI DI ACQUI

La Commissione per l'Ecumenismo ed il dialogo tra le religioni della Diocesi di Acqui propone la partecipazione a un'iniziativa organizzata dall'"Amicizia ebraico cristiana" di Torino. Una serie di incontri (trasmessi anche in streaming) di riflessione sulla Genesi, utili a riscoprire la "radice santa" che ci unisce tutti. Maggiori informazioni sul sito della Diocesi. La locandina è visibile al link:

https://www.aectorino.org/PDF/In%20principio...locandina.pdf?fbclid=IwAR1fvifdwJWB6D79eXoGxT1Ez4MqzySx5X_obVaavzi6JzRvhoT-GmpaODk

Più informazioni:
Sito WEB della Diocesi di Acqui:
<http://www.diocesiacqui-piemonte.it/>



DIOCESI DI TORTONA

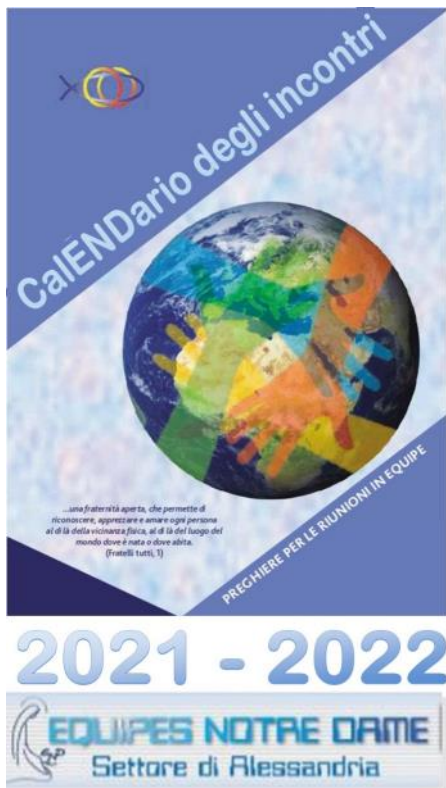
La Diocesi di Tortona ha da poco accolto il nuovo Vescovo, Mons. Guido Marini. Sul sito web della Diocesi sono disponibili [video e testo](#) della Omelia della Santa Messa di Ingresso nella Diocesi.

Più informazioni:
Sito WEB della Diocesi di Tortona:
<http://www.diocesitortona.it>



Immagine dal sito: <https://laprovinciapavese.gelocal.it>

PROSSIMI APPUNTAMENTI:



Domenica 21 Novembre
Ritiro di Settore

Lunedì 29 Novembre
Preghiera di Avvento (su Zoom)

Sabato 18 Dicembre
S. Messa di Natale
Alessandria e Tortona

Domenica 19 Dicembre
S. Messa di Natale
Alice Bel Colle (h. 20.45)

Lunedì 7 Marzo
Preghiera di Quaresima (su Zoom)

Sabato 19 Marzo
END miste

Domenica 15 Maggio
Giornata di Settore

Lunedì 23 Maggio
Bilancio finale e incontro con i CS

Domenica 19 Giugno
Bilancio finale e incontro con le CRE

Visita il sito EQUIPES NOTRE-DAME Super Regione Italia:
<http://www.equipes-notre-dame.it/>

Il Foglio END

è

- reso possibile dalla collaborazione di tutti gli équipiers,
- curato dall'Equipe di Settore,
- fatto dalla Coppia Referente per la Cultura.

Un grazie a chi già sta collaborando nella redazione mentre chi volesse condividere esperienze varie di preghiera, solidarietà, testimonianze di Metodo vissuto e quant'altro, può inviare un contributo alla CRC:

Dora e Lorenzo Sequi (Alessandria 14)
famiglia.sequi@gmail.com